ANNO XXII - N. 21 DOMENICA 28 Maggio 1922 - « Nostra Bandiera » (Conto corrente colla Posta)

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 6 - Udine

SETTIMANALE
Abbonamento ordinario L. 12.— —— Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE — Via Treppo n. 1

Dopo il processo di Pordenone

Un castello che crolla

Nella settimana scorsa presso il Tribunale di Pordenone si svolse un importantissimo processo contro un gruppo di popolari e di socialisti.

L'accusa era stata montata con vera e propria esagerazione. Le ombre erano diventate corpi, le lucciole lanterne.

Così che atti singoli di rappresaglia senza gravità, mancata denuncia di qualche arma, strappo di distintivi, erano divenute le trama d'una vera e propria associazione a delinquere, i motivi d'un grave pericolo per l'ordine pubblico e gli istituti nazionali.

Proprio così!

E dire che tali rappresaglie erano state più che provocate dalle ardenti lotte d'allora tra fascisti ed organizzati nostri.

E dire che molti fascisti furono e, in molte parti lo sono ancora, ben più intemperanti e violenti nelle loro manifestazioni a base di squadre armate, di botte, e di spari, senza che ombra di processo si facesse, o per lo meno senza che si parli di associazioni a delinquere, o di turbamento dell'ordine pubblico!

Anzi per questi c'è sempre la provocazione di chi le prende per scusante e la difesa della Patria per titolo d'onore e di incoraggiamento.

Ma tant'è! Recriminare è inutile.

Da troppo tempo le cose in Italia vanno così.

Piuttosto noi pensiamo all'amico Virginio Cancellier che per mesi e mesi trascinò la sua esistenza in un carcere, mentre nella casa lontana — già meta d'incursioni fasciste — la povera moglie e i bambini erano in pianto d'angoscia e di strazio.

Ora egli è in libertà, ma troppo tardi e dopo d'aver troppo sofferto.

La deposizione che egli fece d'innanzi ai giudici del Tribunale, esponendo quanto aveva sofferto per tener fede alla sua bianca bandiera e ai principii della organizzazione cristiana, fu una rivelazione commossa d'un fiero carattere, d'un'anima temprata.

E commossi rimasero gli ascoltatori.

Vicino al Cancellier sedevano gli amici nostri Gabbana, Viel Giovanni, e Viel Marino.

Due vennero completamente assolti e cioè il Gabbana ed il Viel Giovanni.

Per Cancellier Virginio restò soltanto provato la detenzione d'armi senza denuncia, e per il Viel Marino minaccie lievi.

Sono tutti qui i bolscevichi bianchi, sono tutte qui le trame contro l'ordine pubblico, tutte qui le violenze e le congiure commesse dai nostri organizzati!

Ma certa gente quando saprà vedere la verità?

Quando smetterà lo stupido e vieto clicheta dei bianchi peggiori dei leninisti?

Quando cert'altra gente finirà di provocare per poi gridare allo scandalo se qualcuno non avendo fatto voto di pazienza scatta e reagisce?

Si vuole la pace e l'ordine.

Noi per primi lo vogliamo, ma vogliamo però da tutti poste tali condizioni che la pace e l'ordine non abbiano ad essere per noi derisione danno e beffa.

***

I nostri amici furono splendidamente difesi dall'On. Biavaschi e dall'Avv. Candolini sempre pronti e generosi nelle cause per la giustizia e la verità.

L'arringa dell'Avv. Candolini

Dopo l'arringa fatta da l'on. Biavaschi con quel calore e impeto oratorio che lo distingue parlò, intensamente ascoltato, l'Egregio Avv. Candolini.

La sua difesa è così densa di concetti e così significativa che non possiamo far a meno di darne almeno un pallido riassunto.

L'egregio avvocato ritiene sia stata buona e giusta cosa l'ampiezza di indagine consentita dal Presidente in questo processo, perchè il fatto esce dalla cerchia dei fatti individuali e rientra in una cerchia storica del tempo.

Il magistrato, in processi come questi non deve uscire dalla propria imparzialità politica, non deve prescindere dalla piena cognizione dei fatti e delle circostanze d'ambiente anche politiche, perchè il diritto non è una formula morta, ma vive e deve vivere e prendere norma di applicazione dai tempi e dagli ambienti.

Ora, poichè il Procuratore del Re, ha fatta una pittura e un giudizio storico del sostrato del processo a modo suo, la difesa non può prescindere dal dare pure il suo giudizio.

L'avv. Candolini rievoca il periodo storico del dopoguerra, il fermento del malcontento, l'ingrossarsi delle file del socialismo, la tinta accesa dello stesso, la minaccia di un subito rivolgimento dell'attuale costituzione sociale. Allora, quando la borghesia stava pavida e il Governo giuocava di dedizioni, la parte nostra scendeva a combattere sempre più fortemente la battaglia nel terreno stesso del socialismo contro di lui, con l'organizzazione economica delle masse.

L'avv. Candolini ricorda i ferrovieri bianchi che stavano al proprio posto durante lo sciopero generale, ricorda il giovanetto caduto durante la occupazione delle fabbriche. Allora non era ancora entrato in campo il fascismo. Venne in campo dopo superato il punto culminante della attività rivoluzionaria.

Ricorda come i popolari considerassero che il fascismo, in certi limiti e forme, potesse contribuire al ristabilimento di una più sicura libertà, e stettero in attesa, quando anche, come nelle regione padana, non parteciparono alle attività dei fasci fin che si conservarono in limiti difensivi per rivendicare le libertà civili.

Quando il fascismo abbandonò questa sua funzione ed eccedette in violenze non giustificate, o si rivolse contro le manifestazioni religiose o popolari, o si rivolse a favore degli agrari contro le organizzazioni di lavoratori agricoli anche bianchi, allora i popolari dovettero prendere la propria posizione, questo specialmente in quel periodo in cui il Governo di Giolitti credette di poter fare le elezioni coi blocchi con l'appoggio dei fasci contro socialisti e contro popolari.

Nega che il fascismo potesse rimproverare ai popolari di violare l'ordine e la libertà con le proprie organizzazioni. I fatti di Treviso — prosegue — invocati dal P. M. non provano, perchè non veri od esagerati e comprensibili ad ogni *modo in un grave movimento sociale*. Che se si ricorda e si riprova fuori di provincia qualche atto vivace di lotta, il rimprovero per averne usato non può venire a noi dal fascismo, che ora, per la conquista delle masse, adopera mezzi anche più vivaci dallo sciopero fiscale di Cremona, alla occupazione di Ferrara con una massa di parecchie decine di migliaia di lavoratori.

Spiega come agli agrari non parve vero di appoggiarsi alla forza nuova del fascismo. Ricorda il 1919 e 1920, il fervore dell'organizzazione socialista anche nel Friuli pacifico e laborioso.

Nelle elezioni 1920 si constatava lo sbollire dell'ardore socialista e crediamo che le acque sarebbero tornate quete ben presto se nella primavera 1921 anche nel Friuli non fosse apparso il fascismo con le sue violenze.

Vennero le elezioni e si iniziò la propaganda del fascio contro i rossi e contro i bianchi.

A Latisana si impone al Sindaco popolare, quasi a protesta, di esporre il tricolore per il loro comizio, a Passariano pochi *giorni prima* delle elezioni si sequestra un capolega portandolo malconcio alla sede del fascio a Udine; e vennero altri incidenti; a Pordenone, dopo l'uccisione del Pischiutta, la violenza prese di mira anche i bianchi che certo non potevano imputarsi di quel fatto, si diresse contro la Unione del Lavoro con la invasione e con l'incendio delle schede e dei manifesti elettorali, l'aggressione a don Lozer con tutti i fatti che la contornarono la minaccia a Cancellier a Rivarotta, l'invasione della sua casa.

Ora se questa è la storia, la conclusione per noi dev'essere certo opposta a quella tratta dal P. M. Noi non abbiamo dato motivo alla violenza del fascismo, ma ne abbiamo subita ingiustamente la offesa. E alla offesa non reagimmo direttamente, per non inasprire la situazione, ma cercammo sempre di richiamare l'autorità alla tutela dei diritti e della libertà civili. Nessuno dei gravi fatti lamentati ci trovò implicati, neanche per comprensibile reazione.

Giudicato così l'ambiente occorre scendere al giudizio sulla esistenza di una associazione a delinquere. L'avv. Candolini ritiene che, esclusa dal P. M. l'associazione a delinquere nella associazione degli arditi, manchi anche in quel ripiego di associazione a delinquere che egli ritiene di rintracciare fra alcuni imputati.

Il fine politico esclude anche in questo caso il reato. I reati non appartengono alle categorie volute dal Codice. Manche il materiale di armi — manca la preordinazione, perchè i pochi fatti sono sporadici, accidentali, avvennero di festa. La spiegazione si ha nello stato di agitazione prodotto dalle prime violenze.

Del resto i bianchi non è affatto provato che facessero comunella coi rossi. I testi di accusa nessun elemento portano di prova — i testi di difesa lo escludono per il diverso carattere e tendenza della organizzazione, — Cancellier e Viel non c'entrano come è dimostrato che non centrano nei singoli fatti.

Io dico del resto: o c'erano tutti nell'Associazione *o nessuno*: o l'accusa del Moras è vera o è artificiosa; quindi o tutti o nessuno.

Quanto alle singole imputazione, nota come, se molto per i rossi il P. M. ha abbandonato dell'accusa, e molto altro cade per i rilievi della difesa, per i bianchi l'accusa è fallita si può dire completamente. Ritirata l'acusa per gli episodi Diana, Romanzin, Piovesan, liberati completamente Viel Giovanni e Gabbana Virginio restano per Viel Marino l'imputazione di minaccie lievi a Piovesana, Fausto, per Cancellier l'imputazione di partecipazione al fatto dello strappo del distintivo a Marson Arturo e la detenzione di armi.

Il difensore sostiene con copia di argomenti, che le accuse a Cancellier devono cadere completamente, che al più possono restare minaccie lievissime a carico di Viel, per le quali non si può procedere per mancanza di querela.

Il difensore chiude ricordando l'applauso del pubblico a Cancellier innocente e perseguitato e augurando che, giusta sia la sentenza e inneggiando al lavoro che redime e fa grande, nella pace la Patria, lavoro al quale gli imputati saranno restituiti, e torneranno alle loro case, dopo il dolore, non covando rancori, ma desiderosi di contribuire nella pace e nel rispetto reciproco, al benessere della Nazione.

La profonda arringa fu ascoltata con *vivo interesse da parte di tutti i presenti* ed il pubblico la sottolineò con repressi mormorii di approvazione.

—o—

All'avv. Candolini l'ammirazione e il plauso di tutti i bianchi del Friuli.

Motivi di cronaca

Una condanna a morte

Questa non la prendiamo da un giornale borghese: è, invece, dell'«Avanti».

«La nuora del generale Brussiloff, vedova di un figlio del generale morto combattendo per i Soviet, fu condannata a morte con altri dodici imputati per essersi opposta alla requisizione dei beni ecclesiastici. Essa venne fucilata»

I nostri lettori comprenderanno che è superfluo commentare questa notizia.

Aggiungeremo soltanto che dei dodici compagni di sventura della vedova Brussiloff 3 *sono* laici e gli altri 9 sono preti.

Quanti sono i tesserati rossi?

Nella rubrica «Vita di Partito — Movimento tessere sino al 30 aprile 192», la rivista «Communismo» della quale è direttore lo stesso direttore dell'«Avanti», pubblica uno specchietto contenente, per ciascuna provincia, il numero delle sezioni del partito socialista italiano e quello dei rispettivi tesserati.

Da questo specchietto risulta che aderiscono al P. S. I. 1491 sezioni, delle quali 1 nelle Colonie e 4 alle'estero, con un complesso di 57.048 tesserati, dei quali 15 nelle Colonie, 245 all'estero, la provincia che dà il maggior contingente di tesserati è quella di Milano (5834 in 123 sezioni), seguita da 2 aderenti individualmente.

Reggio Emilia (4671), Novara (4520), Como (3107), Ravenna (3046), Bologna (2186), Torino (214.), Alessandria (2 mila), Genova (199.), Siena (1054), Pavia (1003).

Le provincie che hanno meno di 100 tesserati sono: Benevento (50) e Sassari (42).

Moralisti!

La campagna contro il linguaggio blasfemo e contro le rappresentazioni immorali, che purtroppo calcano le ribalte dei nostri teatri, ha trovato unanime consenso in quanti sentono che ogni opera, ogni lavoro, ed ogni rappresentazione, sia pur piccola devono tendere allo scopo unico di educare il popolo nostro.

A Udine per iniziativa della Gioventù Cattolica e delle Donne Cattoliche una delle solite compagnie di [illegible] a malincuore ha dovuto vedersi proibire dalla questura certe operette lascive ed immonde!

Lo credereste! I giornali che si dicono militare all'avanguardia del progresso e della civiltà, deridono l'opera saggia dei cattolici e nel dare il resoconto delle rappresentazioni si compiacciono che molti debosciati per reazione moralista, assistono alle castronerie immonde che dal palco vengono prodigate con facilità edificante!

Un processo...

A Tolmezzo dovrà svolgersi il processo contro alcuni fascisti che l'anno passato invasero gli uffici, e distrussero la direzione del quotidiano il «Friuli».

Un amico, forse un po' scettico in riguardo a cose giudiziarie, leggendo l'annuncio di cronaca si lasciò scappare l'apprezzamento che secondo lui sarà facile che a Tolmezzo vengano condannati i redattori, il direttore e gli operai tipografi del giornale, rei di aver salvata la pelle nella memoranda sera del 16 maggio 1921!

I danni...

I danni di guerra passano alla storia come una dei tanti martirologi delle nostre popolazioni.

Gli uffici governativi lavorano, di fatto e continuamente, ma soltanto per tassare, per esigere gabelle... non per pagare.

E intanto le terre invase.... marciano così alla loro ricostruzione!

Battaglie Sindacali

Congresso Provinciale dei disdettati e dei Consigli delle leghe

Poichè la trattazione del patto colonico è ancora allo stato iniziale per causa, a quanto sembra, della voluta e ostentata noncuranza delle Associazioni padronali e, più, perchè il problema delle disdette diventa sempre più assillante, l'Unione del Lavoro è venuta nella determinazione di convocare a Congresso in Udine i Consigli delle leghe ed i disdettati di tutta la Provincia, per fissare le modalità d'azione al fine di affrettare la conclusione del patto colonico e per risolvere nel miglior modo possibile la questione delle disdette.

La Commissione Esecutiva dell'Unione del Lavoro fissò il giorno 4 Giugno, ore 9, per il Congresso.

Fin d'ora lanciamo l'appello a tutti gli organizzati bianchi perchè, nonostante i lavori urgenti della stagione, il Congresso abbia a riuscire una manifestazione imponente di forze e di solidarietà.

PER I DISDETTATI

S'invitano tutti i Presidenti delle leghe Affittuari e Mezzadri dei Mandamenti: Udine II°, S. Daniele, Gemona, Tarcento e Latisana, a volerci inviare assieme od in seguito all'elenco dei disdettati, le motivazioni di disdetta, distinte nel modo seguente: 1) Per vendita 2) per vendita Piccoli Proprietari 3) per finita lacazione.

E' sufficiente un elenco numerico.

L'unione del Lavoro

I contratti agrari

IN UNA INTERVISTA COL MINISTRO BERTINI

Il «Momento» di Torino pubblica una intervista con S. E. l'egregio amico nostro on. G. Bertini, ministro di agricoltura.

—E' una materia assai delicata che formerà oggetto di speciali cure da parte mia. Noi siamo, riguardo ai contratti agrari, in una situazione tale che provvedimenti legislativi sono assolutamente indispensabili. Il periodo della guerra ha determinato, in questo campo, nuove esigenze da cui non si può prescindere, ed ha fatto emergere nuovi aspetti del complesso problema dei rapporti fra le classi agricole più direttamente partecipanti all'opera della produzione.

La stessa eccezionalità delle condizioni dell'economia generale e dell'economia agraria del nostro Paese, che tuttavia perdura, richiede ancora speciali provvidenze, mentre, indipendentemente da ciò, sale verso di noi tutta una nuova corrente di giuste aspirazioni meritevoli di sollecito accoglimento. Come è noto, una legge del 1921, stabilì la revisione dei prezzi delle locazioni conchiuse prima del 30 giugno 1918, limitatamente però alle *due sole annate* alla fine dell'anno in corso la legge stessa, per questa parte, cessa di legiferare in materia, poichè non è possibile lasciare passare l'anno senza avere detto come si debbano regolare, quanto al prezzo, i rapporti tra i lavoratori e gli affittuari, nelle locazioni per le quali ci fu la revisione.

A mio giudizio la rvedibilità periodica dei prezzi, nei contratt di locazione, risponde ad un concetto di giustizia e di obiettiva generale utilità e, pertanto, dovrebbe essere definitivamente accolta lalla nostra legislazione. Non basta. C'è un altro problema che

va pure esaminato a fondo, quello del così detto «equo affitto» che, comprendendo ogni contratto di locazione, anche cioè non corrisposto in derrate, riflette addirittura tutto il contratto nel suo complesso ed in ogni sua clausola.

Il Comitato Tecnico dell'Agricoltura che fu chiamato a studiare l'argomento, ebbe a pronunziarsi in senso sfavorevole alla istituzione di «Commissioni per l'equo affitto», giudicando assai pericoloso consentire che una delle parti potesse rimettere in discussione, a suo piacimento, tutto il contratto; mentre riconobbe che la rivedibilità periodica dei prezzi, per un certo numero di anni, potesse invece ammettersi in considerazione delle speciali condizioni del periodo di assestamento che stiamo attraversando.

Io, come le ho detto, ritengo che la rivedibilità periodica dei prezzi possa stabilirsi in modo permanente, perchè penso che essa potrà rendere utili servigi anche quando la nostra economia avrà raggiunto un assetto stabile, essendo certo che tale sabilità in ogni caso non potrà essere che relativo. La rivedibilità dei prezzi di locazione, più generalmente e razionalmente applicata, potrà costituire un primo passo verso la soluzione del maggior problema dell'equo affitto.

In questa materia mi propongo di presentare prossimamente al Consiglio dei Ministri un progetto di legge, il quale conterrà anche norma intese a sancire l'indennizzo ai coltivatori per i miglioramenti recati al fondo. Il principio dell'indennizzo è stato tradotto in concrete disposizioni in base ai risultati di indagini fatte in proposito ed alla diretta collaborazione di uno dei nostri più insigni cultori di economia rurale. Non dirò quali siano le ragioni di giustizia che militano a favore della attuazione del principio medesimo e le ragioni di utilità che lo raccomandano come uno dei mezzi più efficaci per facilitare il miglioramento della nostra agricoltura.

Io credo che su questi concetti non vi siano dissensi giustificabili e ciò renderà certo più agevole la fissazione dei limiti e delle modalità di applicazione del principio.

Nello stesso schema d disegno d- legge sarà provveduto alla soluzione della questione delle giurisdizioni speciali per le controversie agricole, individuali e collettive. Questa opera di pacificazione e di sistemazione dei rapporti sociali in agricoltura deve, a mio avviso essere collegata con quella di un largo incremento e della riforma degli studi segnatamente pratici e speciali,

Federazione Prov. Casari

Un memoriale alle Presidenze delle latterie

Giorni sono il Consiglio Direttivo, in una sua adunanza, ha approvato il seguente memoriale che è stato inviato alle presidenze delle latterie:

E' certo a conoscenza della S. V. la avvenuta costituzione della Federazione Provinciale fra casari Friulani cui aderiscono ormai oltre un centinaio di soci.

Nelle prime adunanze della Federazione s'è potuto constatare la grande disparità nella corresponsione dei salari mensili.

Per evitare tale differenza di trattamento ed addivenire ad una eguaglianza di rimunerazione del lavoro, questo Consiglio Direttivo s'è deciso a presentare a tutte le presidenze delle latterie per l'accettazione il seguente memoriale:

«La Federazione Provinciale fra Casari Friulani chiede:

1.) Salario proporzionato all'aumentato costo della vita. Tale salario non dovrà essere inferiore alle L. 450 mensili. Proporzionalmente per i Ql. di latte lavorato, la paga minima (che intendesi sino alla lavorazione di tre quintali) dovrà subire un aumento di L. 50 per quintale.

Il diritto ad aiutante di latteria resta così fissato: per le latterie sociali o cooperative, sempre; per le turnarie oltre i sei Ql. di latte, Per le latterie ove si lavorano meno di tre quintali potranno seguire speciali accordi.

2.) Nessuna distinzione fra Casari esercenti nel proprio paese o fuori.

.) Alloggio, legna, circa un litro di latte al giorno (o indennità alloggio);

4) Eventuale distinzione di trattamento fra le latterie Cooperative e Turnarie;

5) Trattamento al casaro in caso di lavorazione fatta due volte al giorno;

6.) Licenziamento dei casari, non avrà luogo senza motivo serio e rapporti in merito. I casi saranno sottoposti a giudizio di una commissione. Si dovrà sempre dare il preavviso di tre mesi.

7.) L'assunzione dei casari dovrà essere fatta tra i giudicati idonei dalla Unione Casari friulani.

8.) La ricchezza mobile sarà a carico delle latterie.

9.) Il casaro che presta servizio anche come segretario della Latteria, avrà diritto di percepire una indennità per tale carica.

1 0.) La retroattività del salario sarà concessa dal 1.o maggio.

Nella fiducia che Codesta Spett. Presidenza della latteria vorrà prendere in considerazione il presente memoriale e riferire in merito alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione, si sottoscrive con osservanza.

Il Consiglio Direttivo: Borgna — Polentarutti — Topazzini — Chittaro.

L'Unione del Lavoro, cui la Federazione Provinciale Casari aderisce, ha deciso il suo appoggio perchè i desiderata vengano accettati. Ha creduto in tal maniera di fare cosa buona e giusta, rispondente in ogni modo ai criteri che debbono regolare i compensi del lavoro.

Molti casari friulani non hanno un salario mensile sufficiente e non possiedono altri mezzi per sovvenire agli accresciuti bisogni di loro famiglia. E' necessario che i dirigenti delle latterie si convincano, di questo, come del fatto che un migliore salario dà per necessaria conseguenza, una migliore e più accurata lavorazione.

LE VIOLENZE FASCISTE di ROVIGO

DUE POPOLARI FERITI

Nella settimana passata i fascisti del Polesine occuparono Rovigo con migliaia e migliaia dei loro squadristi. Le loro ire furono sopratutto appuntate contro i bianchi tanto che il rag. Mentasti, Segretario dell'Unione del Lavoro, ed il sig. Fraccon del P. P. furono malmenati, bastonati, costretti quindi a ricoverarsi all'ospedale

Perchè tutto questo?

Perchè l'elezione dell'on. Piccinato, deputato fascista, fu proposto dalla Giunta delle elezioni per l'annullamento in causa delle innumeri violenze perpetrate durante la lotta elettorale. Da questo, perchè balza tutta l'enormità delle gesta fasciste di Rovigo tendenti ad impedire con la forza la libera funzionalità del Parlamento.

Questo è vero e proprio bolscevismo in pratica.

Perchè poi i fascisti di Rovigo abbiano appuntato le loro ostilità con particolare attenzione verso gli amici nostri è difficile comprenderlo colla logica, a meno che la «longa manus» degli agrari non soccorra alla spiegazione. L'annullamento dell'elezione del Piccinato giova direttamente ai soli socialisti, che guadagnano il posto. Essa è dovuta ad una maggioranza di Giunta composta anche e largamente di liberali. Nessuna provocazione ai fascisti era venuta dalla parte popolare, a meno che per provocazione non si voglia intendere la vitalità e la persistenza di quelle minoranze lavoratrici «bianche» le quali, come non hanno piegato sotto l'organizzata sopraffazione «rossa», così non intendono lasciarsi travolgere dalla conquista «tricolore». Conquista del resto che permette molti dubbi sulla sua resistenza nel tempo e... nello spazio, perchè certi passaggi collettivi dal leninismo e dalla bandiera rossa ai sindacati fascisti persuadono assai poco sulla cosciente decisione di chi li ha compiuti e che porta ora, nel nuovo campo, la stessa identica mentalità cui lo avevano educato la dottrina e la pratica sovversiva.

E' tempo che questo culto alla Violenza, che molte masse e molti degli attuali agitatori del Fascismo hanno portato dal massimalismo bolscevico cessi finalmente, per ridare l'ordine e la pace a questa povera Italia.

Detto questo, riportiamo la cronaca dei fatti di Rovigo togliendola dal corrispondente rodigino dell'«Avvenire d'Italia».

Cronaca dunque fatta sul luogo e non fantasticata a... Udine.

Eccovela:

Sul campo delle gesta fasciste.

Non per contribuire a rendere più cruda la tensione degli animi allontanando la pacificazione, ma per rimettere le cose nella giusta luce, sventando le manovre degli interessati, che tendono ad addormentare la situazione, per profittarne a tempo opportuno, è bene ritornare sugli avvenimenti dei giorni scorsi, precisarne la portata, indicare le responsabilità, ammonire chi deve essere ammonito.

Una rapida visita che ho fatto a questa piccola città polesana, mi ha data la sensazione completa della situazione, che solo il... candido semplicismo delle autorità politiche e di pubblica sicurezza, o l'interessata valutazione dei dirigenti fascisti, possono rappresentare assolutamente sproporzionata all'eco ripercossasi fuori, fino a giungere ed aver risonanza nel'aula di Montecitorio.

Dittatura fascista.

La dittatura fascista è qui completa. A differenza di quella massimalista, che trionfava per l'assenza di ogni reazione da parte delle forze del capitale, oggi la dittatura fascista ha la sua base nell'organizzazione padronale. E anche qui il fascismo ha raggiunto l'espressione più completa dello schiavismo agrario.

Per altro, manifestazioni pubbliche di qualche entità di prepotere, non se ne erano mai avute.

Ed è perciò che l'improvvisa occupazione della città avvenuta venerdì, ha portato i primi allarmi alla più alta tensione.

La sonnolenta cittadina polesana, risvegliata dai canti delle squadre d'azione, disturbata nei suoi intensi ma ordinati traffici, dalla presenza di ospiti poco rassicuranti per l'abbigliamento e per gli atteggiamenti di albagia e di tracotanza di cui facevano pompa; trasformata di punto in bianco in un bivacco rumoroso e disordinato, ha visto davanti a sè l'ignoto pauroso.

E le canzoni delle comitive nerovestite, e i discorsi minacciosi dei caporioni, e i comizi nei quali gli organizzatori della manifestazione facevano pompa di propositi tutt'altro che pacifici, fecero subito comprendere che gli oscuri presentimenti dei primi momenti non erano stati fuor di luogo.

Chè anzi codesti presentimenti, rapidamente assumevano la chiara e precisa visione di giornate di torbidi e di spargimento, forse, di sangue.

Dov'è il Prefetto?

D'altra parte, l'Autorità politica, che avrebbe potuto e dovuto fin dal primo momento, dimostrare di essere presente a se stessa, e di avere preveduto e provveduto, non dava affidamento di avere i mezzi e la voglia di tutelare l'autorità della collettività, di fronte all'intemperanza della fazione. Il Prefetto di Rovigo — che per quanto si chiami Goffredo da Buglione, non ha nulla in comune con Goffredo da Buglione, nè per discendenza di sangue, nè per coraggio e virtù — riuscì magnificamente a dimostrare la sua nessuna capacità a fronteggiare la situazione.

Non so se il comm. Goffredo sia giunto fino all'allegra trovata di quel suo collega di una provincia vicina che aveva affidato il servizio di polizia... alle squadre fasciste, ritirando le battuglie di carabinieri e di guardie regie (è assai probabile che a Rovigo il Prefetto abbia giudicato senz'altro inutile ogni servizio di polizia).

Certo è che l'Autorità ha lasciato concentrare a Rovigo liberamente tremila persone, inquadrate militarmente e armate (qualche squadra ostentava elmetto e pistola in piena vista); ha permesso che questi tre mila armati occupassero edifizi scolastici, mandandone via gli alunni che fecero così due vacanze fuori programma; ha tollerato che essi girassero per Rovigo coll'atteggiamento di «bravi» di manzoniana memoria, e non ha impedito che gli oratori ufficiali nei vari comizi, manifestassero a gola spiegata tutti i propositi più rivoluzionari del mondo, eccitando una folla che di pacifico non aveva proprio niente.

E la massa che circolava per le vie della città, da chi era costituita? Domandiamolo ai rodigini. Era costituita da gente venuta di fuori (dov'erano i fascisti di Rovigo?), dalla campagna.

Tutte faccie note, che avevano sfilato più e più volte nei tempi passati, sotto gli stracci rossi.

Accanto ad alcuni veri ex combattenti, si videro comparire gli ex imboscati della guerra, che si stanno riacquistando una verginità randellando gli organizzati bianchi, strappando i distintivi ai giovani cattolici; comparvero un'altra volta gli ex-capilega: quelli che avevano sputato sulla vittoria; quelli che avevano bruciata la bandiera nazionale......

Mutata l'etichetta, non è mutato l'animo. Una volta l'etichetta, era rossa; oggi è tricolore. Ma la marca di prima, la falce ed il martello, nasconde la stessa merce che oggi è ricoperta col tricolore caricato col fascio di verghe e della scure: la violenza per la violenza; la violenza per la bottega.

Allora gridavano inneggiando a Lenin; oggi inneggiano alla Patria.

Oh, se anche pochi di coloro che guidano gli schiavisti agrari si avvicinassero a qualche pagina di quel Silvio Pellico che proprio un secolo fa, di questi tempi, veniva gettato nella tomba dello Spielberg, e che oggi un pellegrinaggio italiano sta commemorando commosso nella bieca fortezza Morava; se si avvicinassero con riverenza alle parole del Martire, che qualche cosa di più ha dato alla Patria, dei rimbombanti discorsi dei varii Piccinato, saprebbero quanto si debba diffidare di coloro che vogliono ricoprire ogni mala azione della parola Patria! Ma i capi fascisti non leggono il Pellico. Una volta leggevano forse Paolino Valera, certo l'*Asino* di Podrecca. La loro preparazione spirituale si è fatta là.....

Chi si contenta...

L'autorità è contenta e felice. Il comm. Goffredo si... frega le mani. Qualche legnata, qualche ammaccatura... Ma non è il caso di sofisticare. Morti? Nessuno. Moribondi o feriti gravi? niente. Che si vuole di più? E poi, sarà vero delle legnate? Le denuncie sono mancate; e se non ci sono denuncie, i fatti sono inesistenti. Questa è la logica prefettizia e di tutti i tirapiedi del Prefetto.

Ora che i fascisti non ci sono più, la città è piena di guardie e di carabinieri. Sabato sera quando furono bastonati gli amici Fraccon e Mentasti, non è spuntata neanche la punta di un baffo di un agente della pubblica forza. Il Prefetto se l'ascriverà a proprio merito. Nessun servizio d'ordine, nessuna provocazione. Così domenica all'infuori dei fascisti e degli agrari, tutti cittadini di Rovigo rimasero tappati in casa.

I fascisti sono ritornati alle loro residenze, dandosi appuntamento per il giorno dell'annullamento dell'elezione di Piccinato. L'on. Finzi congedandoli ha preannunciata la necessità di ritrovarsi insieme più armati che mai. E' sperabile che il comm. Goffredo l'abbia risaputo e che non si lasci cogliere, come questa volta, alla sprovvista, o — ciò che sarebbe grave se vero — che non continui a fingere di non accorgersi, per non scontentarsi i fascisti.

SEGRETARIATO DEL POPOLO

Notizie di lavoro

Svizzera

L'Ufficio Cantonale di controllo degli stranieri del Canton Grigioni ha emanato una circolare circa l'entrata degli operai stranieri nel Cantone, per la stagione di raccolta del fieno. Tutti coloro che hanno bisogno di falciatori devono notificarlo al suddetto Ufficio entro la fine del mese corr.

I forestieri ricevono la licenza di entrata solo se nel paese non stanno a disposizione lavoratori adatti. Le notificazioni che entrano dopo il 30 maggio non vengono più prese in considerazione nella concessione di entrata.

***

«Lo sciopero dei gessatori a Basilea si è concluso con un accordo secondo il quale il salario viene ridotto di 10 centesimi all'ora e col primo novembre p. v. di altri 5.

Questo regolamento durerà in vigore fino al 1.o marzo 1923; per il secondo anno di contratto, si procederà ad una nuova fissazione dei salari per una volta sola.

***

«Continua la sarrata nell'industria de llegno, causata dalla decisione presa dei padroni di ridurre i salari.

***

Per il compimento dei lavori di sistemazione del Reno alla foce dell'Ill al lago di Costanza è stato assegnato al Cantone di San Gallo un altro sussidio del 90 per cento delle spese effettive non superando i fr. 4.230.000. Questo sussidio è pari al 90 per cento della quota svizzera di fr. 4.700.000, cioè alla metà della perizia totale di franchi 9.400.000.

***

«I protestanti di Soletta hanno deciso di iniziare i lavori per la costruzione della loro nuova chiesa il cui costo è preventivato in franchi 800 mila.

INTERESSI DELL'EMIGRAZIONE

Le Colonie italiane nella California

Gli italiani residenti in California ascendono alla cifra di 170.000 di cui 60.000 a S. Francisco, 18.000 a Los Angeles, e 10.000 a Vakland e nella contea di Alameda.

Rispetto ai mestieri il maggior numero è dato dagli agricoltori, circa 30 mila pastori: seguono a grande distanza gli operai per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, i mercanti propriamente detti, i pescatori, i minatori, i cavatori di pietra. Scarsissime sono le cifre delle professioni intellettuali: 290 impiegati di banca, 250 addetti ad industrie chimiche, 70 insegnanti, 60 maestri di musica. Le condizioni morali, sociali ed economiche, di tali colonie sono assai buone sotto ogni aspetto.

La percentuale dei proprietari di beni stabili è superiore non solo a quella di ogni altra nazionalità, ma a quella degli stessi americani.

Il valore dei beni stabili posseduti dagli Italiani si avvicina ai 500 milioni di dollari. Egualmente buone le condizioni economiche degli agricoltori, di cui solo i giornalieri si trovano talvolta in condizioni meno fortunate causa la crisi generale.

L'emigrazione in Brasile

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso intiere famiglie specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della sospensione dei lavori dovuta alla persistente crisi economica.

Lo stesso Consolato insiste pertanto sulla necessità che non siano rilasciati i passaporti a connazionali che si propongono di recarsi colà a scopo di lavoro.

America del sud

La «Revue du Travail» belga, dello scorso Marzo, sopra informazioni della stampa sud-americana riferisce che parecchi paesi dell'America latina hanno preso disposizioni per favorire l'immigrazione europea.

Il governo peruviano si occuperebbe di organizzare dalla Germania una immigrazione di 20.000 lavoratori per anno e per sei anni.

Il Paraguy ha fatto leggi estremamente favorevoli alla immigrazione, così la Bolivia. L'Argentina, per contro, sta per abolire quanto ora rende difficili i viaggi ed i trasporti degli emigranti europei.

Secondo l'«Illustrazione coloniale» le notizie di favorevolissime condizioni offerte a Quito ai lavoratori italiani sono esagerate. Occorre quindi che i nostri emigranti non si illudano di vedere in quel paese un avvenire di benessere e di ricchezza.

Palestina

Data l'incertezza del mercato del lavoro in Palestina è da sconsigliarsi in questo momento qualsiasi immigrazione di mano d'opera italiana.

Il Governo inglese non intende investire od avanzare danaro per lavori pubblici, ma cerca piuttosto, preoccupato com'esso è del peso che deve sopportare per la occupazione militare, che le principali e più urgenti opere di utilità pubblica siano compiute da imprese private.

Isola di Cuba

La disoccupazione nell'isola di Cuba e particolarmente in Avana è sempre molto forte. Benchè questa sia la stagione in cui d'abitudine sono ripresi i lavori della canna da zucchero, la mancanza di capitali ha obbligato molti coltivatori a sospendere qualsiasi lavorazione e l'operaio trovasi quindi disoccupato.

Cairo

Nella regione del Cairo non vi sono attualmente lavori di qualche importanza in corso, ed è venuto a cessare anche quello della «Sudan Construction C.» a Makwar; perciò in questi giorni sono stati rimpatriati 370 italiani.

La mano d'opera locale è ampiamente sufficiente ai bisogni, anche nel campo del lavoro intellettuale, tanto più che alcune aziende stanno riducendo il loro personale di amministrazione.

Olanda

Il Ministro del lavoro olandese ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di revisione della legge sulla durata del lavoro, che tende a ravvicinare la legislazione a quella in vigore negli altri paesi, che hanno fissato il massimo delle 48 ore settimanali in luogo di 45.

Secondo la predetta proposta sarà possibile a mezzo di contratti collettivi, formulare altri regolamenti che fissino una durata di lavoro più lunga a condizione però che sia mantenuta in media la giornata di 8 ore, e sempre che il Ministro del lavoro ratifichi i regolamenti in parola.

Si sconsiglia l'emigraz. in Somalia

Il Governatore della Somalia, al quale si era rivolto, mediante il Ministero delle Colonie, il Segretariato Trentino di Emigrazione, risponde che le condizioni climatiche della Somalia e le necessità locali, non acconsentono, in genere, impiego di mano d'opera italiana che in assai limitate proporzioni.

Al momento attuale poi, dato le spese di viaggio tuttora elevate, le poche aziende industriali, agricole e commerciali non assumono che in minimo numero operai bianchi, per lo più falegnami e meccanici, e di volta in volta se ne presenti la necessità.

* * *

Nello stesso senso ha scritto la Società Agricola Italo-Somala alla Direzione della «Bonomelli» che l'aveva interrogata in proposito. La Società non può dare impiego ad operai od a altre persone, poichè S. A. R. il Duca degli Abruzzi già da più diunanno ha ingaggiato il pochissimo personale bianco occorrente per la direzione e sorveglianza dei lavori di bonifica fatti dai nativi ben più resistenti degli europei al clima della Somalia.

Per il rilascio dei passaporti

L'on. Gavazzi ha presentato al Ministro degli Esteri un'interrogazione chiedendo risposta scritta per conoscere se non ritenga opportuno semplificare le formalità relative al rilascio e alla rinnovazione dei passaporti per l'estero incominciando fin d'ora sull'esempio del l'Inghilterra, della Francia e del Belgio per abolire le costose e pressochè inutili vidimazioni consolari e di polizia di confine.

Per entrare in Albania

La Legazine di Albania comunica:

Poichè molti viaggiatori continuano dentemente vistare i loro passaporti presso le competenti autorità albanesi, la Legazione di Albania crede opportuno di rendere noto un'altra volta al pubblico che tutti coloro, cittadini albanesi o stranieri che siano, i quali ometteranno, d'ora innanzi, di ottemperare a questa formalità, o non saranno più ammessi a penetrare nel territorio albanese oppure verranno tassati di una forte multa, secondo i casi.

Le cure termali per i reduci

Il Ministro della guerra ha stabilito che nella prossima stagione estiva autunnale, funzionino come per il passato gli stabilimenti di Acqui, Ischia e Recoaro. Verranno inoltre effettuate cure a Salsomaggiore, per la durata di quindici giorni ciascuno, presso lo stabilimento di Recoaro le mute saranno invece quattro, per la durata di giorni 20.

Per l'ammissione alla cura in parola avranno la preferenza i militari affetti da esiti di guerra, quindi quelli affetti da forme morbose, riconosciute dipendenti da cause di servizio.

Romolo Murri ed il sindaco soc. di Milano aderiscono alla campagna antiblasfema

Alla propaganda di Verona contro bestemmia è giunta questa adesione significativa dell'ex prete Romolo Murri;

«Roma, 18. — Aderisco cordialmente campagna rivendicante rispetto valori ideali vita e loro espressioni storiche. Mando giornale. — Murri».

Ma più significativa è ancora, dopo la sconfessione della direzione del partito socialista ai firmatari veronesi, questa adesione del sindaco socialista (massimalista) di Milano:

«Milano, 16 — (Foglio N. 1649). Questa Amministrazione comunale, presa visione del telegramma della S. V. Illustrissima in data 8 corr. mese, è ben lieta di porgere la propria serena adesione al movimento promosso da codesto comitato contro il vizio della bestemmia, pur troppo invalso presso le nostre popolazioni e che occorre combattere per le alte ragioni morali, e civili dalla S. V. gradire frattanto l'espressione della mia distinta osservanza. — Il Sindaco Filippetti».

Sull'ottimo esempio di Verona si apprende che l'Amministrazione comunale di Brescia ha invitato il fascio bresciano dei giornalisti a farsi promotore di un comitato, comprendente uomini di tutte le fedi, per la campagna contro la bestemmia e il turpiloquio, il fascio dei giornalisti ha volontieri aderito all'invito e sui tre quotidiani bresciani è comparso un appello per la costituzione di detto comitato.

* * *

Ultim discòrs di Cicerìn

Biela *Italie*, ti saludi:
anchimò tre cuatri dis...
poi mi toçhe là a russami
plen di fau tai miei pais.
Respirànt il to bon àiar,
contemplànt il to biel cil
e il to pòpul che al mostre
tant pazific e gentil,
Il mio cûr al funzionàve,
ti sigûri, assai plui ben.
Se jò pur o podès vivi
e muri nel to biel sen!
Ca si màngie a plene panze
pastis sutis e risòt,
ca si bêv cualchi tazzùte
par sta ben di dì e di gnot.
Ca i pess-çhàns fàsin fortùne
e il pûar pòpul bazilòt
cuànche al rive a sdulîasi
o cu 'l tango o cu 'l fox-tròt,
No s' ingrinte, nol protèste,
rassegnàd al sbasse il çhàv,
declarànt che in sempitèrno
l'è contènt di restà sciàv.
Iò biel lant a spass par *Genue*
par fa miòr la digestiòn,
o cucàvi ciartis lupis
cu-la *stampe*... a sdrondenòn.
Anche cheste in pen di scrivi
sun noaltris biei articui,
bandonànt ingiustri e pene
si buttàve tai pericul.
E ce lusso, sante *Mosçhe*,
crôs, çhadènis e stelùtis!...
ah! son dutis indoràdis,
biele *Italie*, lis tôs... frutis!
Parcè dunçhe lamentàti
e pretindi paiaments,
da chei pòpul che patissin
ogni sorte di tormènts?
Diviàrs Lords in *frac* e cane
cun tanç altris pirucòns
son vignûts soltant a *Genue*
a sfogà lis lôr passiòns.
Pur lo stes cuasi o crodèvi
cuìt in rive al to biel mâr
di conclûdi, çhare *Italie*,
cui miei sòcios cualchi afâr.
Ma del resto no covente
migo ve che tante fùrie
di finî la gran comèdie
propi ca ne la *Ligùrie*.
Più la pende e più la rende...
e cul bèz di... Pantalòn,
si va spess a divertissi,
vie pal mond a torzeòn.
E cul moto e specialmentri
cu la çhâr che bol ta cite,
pol cun altris buinis robis
sprolungià la nestre vite.
Par buttà tai vòj dei stùpids
nome pòlvar e patùss,
sar Geòrge al dà la colpe
cheste volte al pòpul russ
Se la pâs no jè rivàde.
Po' al sospènd duçh i lavòrs
protestànt che al vûl cognòssi
il pensîr dei debitòrs.
Al mi ha fat un sûf e cocis
specialmentri nel salût...
Ches paràbulis tacàvino?
a mi intant no mi han plasût...
Ma no 'l sa che i russ e pènsin
di paja dut tune rate,
a le fin di duçh i sècui
su la vâl di *Giosofàte?*
Po' che sdròndine di *Franze*
che ha fat simpri il montafin
in tu l' ultim no s' impènsie
di dî mal di *Cicerìn?*
E che a l' ha masse protèsis
che cussì no veu la pâs.
Ma çhalàit che brute mostre
ce preàmbui che mi fas!

O larìn, se Dio nus lasse,
a fa prest baldòrie e fraje
cui « *esperts* » di duçh i pòpul
ne la gran... zitàd de l'*Aie*.
Se ançhe là po' nus va strunçhe,
come za si crôd e spere,
tornarìn cu la pazienze
in *Europe* a plantà vuère.
Cussì tanç che par mançhanze
di lavôr... no han ce mangià,
podaràn comprassi i vivars
e ingrassàsi... cu 'l copà.
Creparàn i russ... magari...
cu la lor matèrie prime,
ma peraltri lôr no pònsin
di sta sott... ma simpri in cime.

Giovanin.

Cronache friulane

S. GIORGIO di Nogaro

SPIGOLATURE. — Per iniziativa della Società Apistica Friulana e del locale Circolo Agricolo, nei giorni 20 e 21 c. m. si tennero due conferenze sulla «Coltivazione razionale delle Api». Il conferenziere Sig. Giuseppe Deotti parlò con molta competenza e praticità e, con un esperimento che fece presso il Sig. Adriano Foghini, dimostrò la facilità di trasportar le api dall'arnia villica all'arnia razionale. Numerosi gli intervenuti di S. Giorgio e paesi limitrofi.

...La salma del glorioso bersagliere Enrico Toti passò anche per S. Giorgio nel giorno 20 c. m. col treno delle 8.40. Molti ex combattenti e qualche rappresentanza hanno reso omaggio allo spoglio del frande eroe romano.

..I fanciulli delle scuole li 3.a e 4.a classe elementare furono condotti in numero di 120 in gita fino a Marano Lagunare per la cosidetta passeggiata scolastica. Immaginarsi se non si divertirono assai. I fanciulli delle altre scuole in segno di protesta, per non esser stati ammessi alla gita, disertarono in massa le aule scolastiche.

VARMO

DELIZIE TRIBUTARIE. — C'era da aspettarsela la gran bella sorpresa che avrebbe arrecato l'applicazione della tassa di famiglia in questo Comune affogante nei debiti. La realtà però ha superato l'aspettativa: basta dire che i ricorsi superano i duecento.

Ed ora chi sarà più imbrogliato? La Commissione a vagliarli, o i contribuenti a pagare!

Basta: speriamo che colla nuova amministrazione ritornino tempi migliori!

GEMONA

BICICLETTA CHE SE NE VA. — L'altro ieri i soliti ignoti asportarono al sig. Patat Onorio direttore della Cooperativa Operaia una bicicletta custodita nel magazzino della Cooperativa stessa cagionandogli un danno di 400 lire.

VERZEGNIS

SOCIALISTI CONTRO LE DONNE CATTOLICHE. — Alcune donne cattoliche chiesero ed ottennero dall'Amministrazione Comunale il consenso di erigere una cappelletta a S. Antonio sul bivio Tolmezzo-Chiaulis-Intissans.

Tale fatto provocò le convulsioni del ..... Ministro delle Cooperative rosse di Tolmezzo, il quale coadiuvato dalle più eccelse mentalità bolsceviche, dopo sei, o sette giorni di lavoro riuscì a...... partorire un ricorso contro la delibera di cui sopra, ricorso basato, press'a poco, su ragioni di questo genere: «E' contro l'estetica una cappelletta a quel posto, e poi..... e poi non basta. Un giorno potrebbe venire l'idea di fabbricare a quel posto..., e allora?»

Una cappelletta dunque, alta forse un metro e mezzo, posta là in mezzo alla campagna, è contro l'estetica.

Ma perchè? Ma contro quale estetica?

Ma sa il Ministro delle Cooperative che cosa significa estetica? Io credo di sì. Ma e allora? Via, NON DICA FREGNACCE il signor Ministro.

Il Ministro ha ragione, là ove dice che un giorno potrebbe darsi che a qualcuno capitasse l'idea di fabbricare..... proprio lì dov'è la cappelletta. Ciò potrebbe avvenire solamente se nascesse uomo la cui mentalità non sorpassasse quella del Ministro, cosa che è alquanto difficile.

Un firmatario del ricorso ci ha dichiarato che sarebbe più utile un orinatoio al posto della cappella. Ne prenda nota il Ministro sopratutto.

ARTEGNA

ANIMALI IMMONDI VANNO SCRIVENDO IL LORO NOME. — Così è infatti. La mattina di giovedì, chi transitava per Artegna, aveva agio di poter ammirare e leggere delle scritte (più o meno oscene e scaturite da cuori profondamente malati d'anticlericalite) che facevano bella mostra nelle porte della Casa del Popolo nonchè sui monumenti dedicati a Vespasiano. Ciò è bello e naturalissimo. Bello, perchè paesani e forestieri possano avere un attestato della civiltà di certuni; naturale, perchè a quelli cui non è dato di poter esplicare le loro dottrine con metodi..... comuni a tutti, è logico che le manifestino come sanno e sono capaci.

Dunque un buon metodo per eternare con le dottrine anche il proprio nome è quello di farsene l'effige.

Bravi, eroi delle tenebre. Qualcuno penserà a proporvi per la medaglia al valore. Ve la meritate. Però vogliamo darvi un piccolo consiglio perchè l'onorificenza sia un'altra volta più grande. Ed è quello di non scrivere con semplice gesso facilmente cancellabile, ma con altri prodotti un po' più resistenti. Non ne avete? Vi faremo una formola. Solo così il vostro nome passerà alla storia e le vostre dottrine alate soffocheranno il «marciume clericale» e voleranno sopra agli odiati pipini.

Vi eterneremo come rigeneratori de l'umanità. Vi piace?

RISANO

Coloni soddisfatti. — E' un dovere oggettivo e soggettivo rendere onore al merito. La Contessa Nerina Cicogna Romano in Ottelio con compiacente discrezione in questi giorni diede un bell'esempio di liberalità a proposito degli affitti colonici 1921.

Aspettato che altri grossi proprietari del luogo si accordassero coi loro coloni, per rimettersi in tutto e subito alle loro decisioni (e questo è verace contributo all'ordine e alla pacificazione degli animi), avendo avute offerte, per i campi sterili, di L. 95, da certi coloni che erano dispostissimi a darne anche 100, la sopra nominata Signora stabiliva di ricevere solo L. 85 al campo,.... calando L. 10 su quanto gli era stato... offerto.

Purtroppo ciò non succede sempre e dappertutto; e se certe situazioni di certe terre di questo Comune non mutano presto, dovremo a fondo e con larga pubblicità, accettando e desiderando la più ampia libertà di contro-polemica, occuparci di un dolorosissimo e stridentissimo caso colonico in cui il proprietario terroristicamente fa l'opposto di quanto è sopra esposto, non volendo stare per nulla al capitolato, preventivamente e preistoricamente deciso (eufemismo) a non voler riconoscere l'organizzazione (si riconoscono le organizzazioni di tutte le classi sociali, fuorchè quella dei contadini e di un altro ceto di persone che è... inutile nominare). Sarà un ingente deposito di prezioso materiale rivelatore per la prossima discussione sul problema delle disdette agrarie, che — assumendo carattere più importante e nazionale di mai — si farà alla Camera dei Deputati, attirando l'attenzione di tutti gl' Italiani.

Il 12 maggio furono convalidate una... litania di disdette; altre numerose sono in contestazione legale, per cui ci sarà una nuova importantissima.. seduta in Pretura il 16 giugno p. v.

Il peggior nemico del colono è il colono stesso. Che vale che la Federazione ottenga buoni patti, quando non c' è disciplina e solidarietà, e quando per vendette, invidie e odii privati si diventa traditori? Questi delitti sono fomentati dai padroni. Ma i padroni come possono fidarsi di un colono il quale per un odio contro un altro colono va contro il proprio interesse, rinunciando al patto colonico? E cosa succederà e cosa farà quando non andrà contro il suo interesse? Ecc.

Si ringraziano tutte le gentili persone che cortesemente si sono prestate o interessate per l'avvenuta applicazione del disposto del I comma dell'allegato D del Regolamento Generale per la Istruzione Elem. (R. Decreto 6 febbraio 1908 N. 150). Quanto lunga l' aspettazione e facile l'esecuzione, tanto maggiore, legittima e doverosa la soddisfazione che pedagogicamente brilla negli occhi dei frugoli. Anche Napoleone si è inchinato al disonor del Golgota.

LOVARIA

Bravi cantori! Domenica, inaugurando la propria bandiera, fu qui in gita la Cantoria di Sammardenchia di Pozzuolo, guidata dal suo zelante e beneamato Pre Iacum.

Alla Funzione Mariana con molta grazia e precisione eseguì scelte canzoncine del Tomadini, lasciando commossa e soddisfatta questa buona gente.

Durante il rinfresco si alternarono brindisi e cori. Prima dell' addio, in piazza, all'ombra benefica dell'annoso tiglio, la brava Cantoria fece rindire il «Salve, o Core» del nostro Cigno Immortale, coronato da un subbisso di applausi. Se ne partiva la cara comitiva accompagnata da un festoso scampanio, che diceva tutto il gradimento e il cordiale saluto di Lovaria.

OSOPPO

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE. — Il 17 corr. alle 8.30 di sera si è riunito per la prima volta il Consiglio Comunale per procedere alla nomina delle cariche nell'Amministrazione. Aprì la seduta l'egregio Commissario cap. Cessone, il quale fece auguri all'intero Consiglio di lavoro concorde e animato per il bene e la quiete del paese.

Venne eletto Sindaco il sig. Farmacista Enrico Fabris; assessori: Antonio Faleschini, Lodolo Pietro; Morandini Domenico; supplenti: De Simon Giovanni e Blasiui Giov. Batt.

La nomina del sig. Fabris è stata felicissima e bene ha fatto l'egregio uomo ad accettarla, considerate le speciali condizioni in cui si trova il paese.

Alla nuova Amministrazione auguri di proficuo lavoro e di perfetta e duratura unione.

X.

PORPETTO

Il massaro operato da un diciottenne

L'altro giorno certo Pez Virgilio di Vincenzo, odopo aver nella mattinata fatto gravi minacce casa sua, veniva a contesa per futili motivi coll'oste Bonutti Giacomo, ed estratto un lungo pugnale feriva questi gravemente al basso ventre e al petto. Accorsa la moglie del Bonutti, fu anch'essa ferita gravemente alla coscia. L'assassino brutale dava pure un colpo di pugnale forse in sbaglio al proprio padre Vincenzo e poi, cinicamente, andava col ferro alla mano a costituirsi ai carabinieri.

L'osteria, tutta bagnata di sangue fu chiusa subito, e i due coniugi feriti furono portati di urgenza all'Ospedale di Palmanova, lasciando a casa, terrorizzati due bambini poco più che decenni.

L'assassino, che conta appena 18 anni era uno dei bolscevichi più accaniti; leggeva con passione l'«Avanti», la «Sigaretta» e l'«Asino».

VALLE DEL ROIALE

SOLENNI FUNERALI D'UNA GIOVANE NOVIZIA. — Di Giusto Umberta, della Vicaria di Valle, da poco tempo era stata accolta pel noviziato tra le suore Rosarie di Udine. L'Umberta era felicissima d'appartenere a quella religiosa comunità. Ma il Signore l'aveva già ritenuta matura pel cielo. Una grave malattia sopportata con perfetta rassegnazione la condusse ben presto agli estremi. Ed oggi si fecero in Valle i solenni funerali della sua salma, accompagnata all'estrema dimora da numeroso popolo; tra cui vanno notate le consorelle del SS.mo di Valle, le terziarie francescane di Valle e di Vernasso, appartenendo la defunta ad entrambe queste pie società. Intervennero alle esequie anche le Suore Rosarie, addette all'Asilo Infantile di Reana, nonchè numerosissime giovani anche del circondario, bianco vestite con numerose corone e fiori. Fu da tutti rimpianta la perdita della buona Umberta. Iddio l'abbia nei suoi eterni riposi.

DIGNANO

COSTITUZIONE DEL CIRCOLO GIOVANILE. — Sabato 20 corr. alle ore 21 circa, si adunarono nella sala del teatrino della canonica una trentina di giovani all'incirca, per costituire il Circolo Giovanile Cattolico.

Tenne una breve conferenza il signor Violino, Segretario della Giunta Diocesana, facendo un po di storia dell'Associazione G. C. I. ed illustrando gli scopi del Circolo. Prese la parola poi il Parroco D. Monai ed infine i giovani entusiasmati si trattennero con il giovane Violino che per circa un'ora parlò loro fraternamente, passando poi infine alla fondazione del Circolo con 24 soci tutta gioventù sana e promettente. Auguri.

INVILLINO

INCENDIO. — L'altro ieri a mezzanotte, per causa ancora ignote si sviluppava un violento incendio nel piano superiore dell'abitazione del sig. Brovedani Luigi. Grazie all'ammirevole e pronto intervento della popolazione di Invillino e Villa l'incendio fu presto domato.

Andò distrutto l'ultimo piano e il tetto. Si calcola un danno di circa L. 10 mila assicurate.

S. PIETRO al Natisone

IMPRESSIONANTE SUICIDIO. — Certo Giovanni Vobrit, Davogna, di anni 52, sotto l'impressione del dispiacere per aver perduto alcune partite al giuoco, si inferse al costato una coltellata con tanta violenza, che fu impossibile estrarre l'arma dalla ferita. Lo infelice è morto dissanguato.

PALUZZA

PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO. — Il R. Direttore didatico, sig. Angelo Matiz, ha, con pensiero patriottico opportunissimo, diretto invito ai maestri ed alle maestre di questo circolo scolastico in pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Timau — dove furono raccolte le salme dei Caduti sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, sul Frei Kopfel e sul Promosio — oggi, 7.o anniversario della nostra entrata in guerra, per portare un reverente e memore saluto ai nostri Eroi. «I nostri alunni, con serti di fiori, vorranno in quel giorno, perpetuare la memoria benedetta di coolro che sono scomparsi in olocausto alla Patria» — dice l'invito

L'adunata delle scolaresche avverrà nel piazzale delle scuole di questo capoluogo, alle ore 8. In tale occasione e nel Cimitero stesso di Timau, saranno inaugurate le due bandiere delle scuole di Paluzza e di Rivo, regalate dal Comune.

MAIANO

E' PERMESSO?..... — E' lecito sapere dalle autorità comunali e dal Signor Prefetto, perchè in Comune di Maiano si concedono tante feste da ballo? Forse continua il Carnevale!

Maiano, S. Tomaso, Tiveriacco, Farla e anche,..... i Casali della Stazione, ci dicono le benigne accondiscenze di una Amministrazione e di un Prefetto per nulla energici. Ma non basta. Lo sconcio più grande è quello di aver concesso una «Festa danzante» domenica 21 corr. alla piccola borgata di S. Salvadore dove si vive ancora sotto l'incubo di un delitto atroce, e dove tutta la popolazione è sotto istruttoria giudiziale. A me sembra che si debba finire con certi permessi. Che dice il Sindaco?

P.

Lo sfacelo della borghesia italiana

Il compagno Cicerin, a Genova dopo di aver consumato il pasto borghese con appetito proletario, si sprofonda per spirituale godimento nella lettura di un giornale italico.

— «Conferenza... Germania.. Pillole Pink.. Sfratti... Teatri... ». Niente di tutto questo; non è roba che l'interessa. Il suo sguardo corre avido a ben altro.

— « *Cremona*.. Cittadini malmenati perchè pagano le tasse ». Cicerin legge ed esclama: Oh, bella! Malmenati certo dai comunisti: che bravi ragazzi!... Ma no; dai fascisti: che bravi figliuoli, quesciti! Non pagare tasse borghesi, benissimo; decalogo dell'amico Lenin.

— « *Firenze*. Querele e accuse tra fascisti ». Che amorosi sensi! soggiunge S. E. il compagno Cicerin..... Una specie di internazionale di Mosca.

— « *Alessandria*. Alle 2 di notte un gruppo di fascisti invade la casa dell'assessore Re, lanciando petardi, sparando e incendiando per 60 mila lire, allo scopo di persuaderlo a dimettersi... ». E nel 1918 costoro facevano gli scandolezzati perchè noi persuadevamo la Costituente a dimettersi? Ma così anzi si rispetta la libertà del popolo... Anche in Italia la verità si fa strada.

— « *Capergnanica*. Bombe rinvenute in casa d' un fascista ». Cicerin ride e grida: una conserva di bombe, non guasta mai, così dice il mio compagno Trotsky.

— « *Greco*. Tre popolari aggrediti da una ventina di fascisti ». Cicerin s' entusiasma sempre più e sottolinea: Di bene in meglio! L' ha sempre detto anche il mio compagno Muratof assalire in venti contro uno e... non aver paura, è da prodi.

— « *Soresina*. Agrari contro una sentenza della Magistratura ». Benissimo! Magistratura borghese al diavolo. Tutto sta a cominciare; oggi è il padrone che si ribella al magistrato; domani, seguendo il buon esempio, sarà il garzone. Evviva! il bolscevismo è in marcia..... Ma non capire il perchè di questo titolo: lotta antibolscevica quando questa attività fasciata è la migliore semenza della buona parola moscovita.

— «*In Friuli*». Sequestri di persone, invasioni a giornali, spedizioni punitive contro pacifici lavoratori dei campi, invasione di Municipio e minacce alle amministrazioni perchè si dimettano... insomma edizioni di fatti che deliziano tutta la penisola e se non altro servono a tenerla in moto...

— « *Milano*. Il segretario dei fascisti offeso per la qualifica di schiavismo agrario ». Ma chi ha fabbricato questa qualifica? si domanda Cicerin, e legge... Tho, proprio lui, D'Annunzio. Ma se ben ricordo, i fascisti fino a ieri erano gli incensatori di D'Annunzio...

Ah, ah, che commedie in Italia e che sfacelo! conclude Cicerin.

Elargizioni del Re

TRIESTE, 25. — Il Re ha elargito lire centomila per scopi di beneficenza nella Venezia Giulia; lire 10.000 da ripartirsi fra gli enti di beneficenza di Zara.

I creditori della Sconto ai primi di giugno incasseranno la prima rata

ROMA, 20 — E' già stato iniziato il lavoro necessario perchè, come stabilisce il concordato della Banca nazionale di credito, un mese dopo la sua omologazione i creditori possano riscuotere il primo riparto del loro avere verso la Banca Italiana di Sconto. Si può calcolare, quindi, che nei primi di giugno i creditori potranno riscuotere quanto loro spetta.

10 marinai uccisi

in seguito a collisione notturna

BERLINO, 24 — Durante una manovra notturna presso Sassnitz la corazzata Hannover ha avuto una collisione con la torpediniera S. 18 che è rientrata a Sassnitz avariata. 10 marinai della torpediniera son rimasti uccisi.

Il Congresso Eucaristico

Il discorso inaugurale del Papa

ROMA, 24, (rit). — Nel pomeriggio nel cortile del Belvedere in Vaticano il Papa inaugurò solennemente il 26.o Congresso Eucaristico Internazionale. Dal lato della pinacoteca era stato eretto il trono papale in velluto rosso; ai lati erano posti due ricchi arazzi riproducenti l'Ultima Cena.

Prestava servizio la musica della guardia palatina. Il cortile era gremitissimo di oltre 30.000 persone. Intorno al trono papale avevano preso posto vari cardinali, il Corpo Diplomatico presso la S. Sede in uniforme. Circa 200 vescovi, arcivescovi e altre autorità ecclesiastiche. Alle 17,30 preannunziato da squilli di trombe argentee giunge il Papa accolto da entusiastica dimostrazione. La guardia palatina suona l'inno pontificio. Il Papa commosso benedice più volte i fedeli; quindi un coro di 800 persone canta l'inno eucaristico. Il cardinale decano Vanutelli legge poi l'indirizzo in cui si augura che dal congresso — primo dopo sette anni di guerra — esca rafforzata l'unione dei popoli per il conseguimento della pace mondiale. Sorge poi a parlare il Pontefice che dopo l'invocazione «Sia lodato Gesù Cristo» pronuncia un discorso. Afferma che dal congresso comincierà quella pacificazione universale che è prima condizione indispensabile di ogni ricostruzione sociale, qual ritorno della società a Dio, ritorno che è l'essenza più vera, più solida di ogni ricostruzione e ricostituzione, pace che tutti cercano perchè ancora non è tornata nel mondo. Solo Gesù può portarla.

Il Papa da il benvenuto ai fedeli in Roma che è per tutti una seconda vera patria. Conclude augurandosi che lo spettacolo di fede e di carità degli intervenuti dica a tutti che il Congresso Eucaristico di Roma non è stato indegno della santità e grandezza di questa santa città, così cara a Dio; sia esempio che trascini altre anime e altri cuori ecc. e che anche essi sian trasportati dalla corrente della fede.

Il Papa termina impartendo l'apostolica benedizione. Fa quindi ritorno agli appartamenti fra vivi applausi dei congressisti.

***

P. P. I.

Ci ha comunicato d'aver rinnovato le Cariche la Sezione di Fanna.

Segretario Politico: Brun del Re Romano. Richiamiamo all'osservanza dello Statuto quelle Sezioni che ancora non hanno sentito il dovere di procedere alla rinnovazione delle cariche annuali.

Le invitiamo di farlo entro il mese corrente per ordine espresso giuntoci in questi giorni dalla Direzione di Roma. Coi primi di giugno pubblicheremo l'elenco delle sezioni che non avranno ottemperato all'ordine.

La Segreteria Prov. del Partito

***

Cose di stagione

Nelle scuole tedesche vengono affissi alle pareti dei cartelli, per dissuadere specialmente i fanciulli dal maltrattamento degli animali. Per esempio, si legge: non ammazzate la talpa; perchè una sola copia distrugge circa 20 mila bruchi e crisalidi nocive. Non rubate i nidi degli uccellini, siano passeri, allodole, codirossi, rondini o altri, perchè se in un nido di questi si trovan soltanto cinque piccini, essi son causa che vengano distrutti circa 250 bruchi, perchè ogni piccino ne vuole almeno 50 al giorno per nutrimento. Ora tale imbeccamento dei piccini dura circa 30 giorni, sicchè in questo tempo occorrono per quel nido 7500 bruchi. Orbene ogni bruco divora al giorno almeno tanto di foglie e di fiori quanto è il suo peso; ma poniamo il caso che ogni bruco distrugga soltanto un fiore al giorno, in 30 giorni sono 30 fiori, vale a dire 30 frutti che a suo tempo non si colgono; 7500 bruchi devastano quindi da soli la bellezza di 225 mila frutti in un mese, senza contare i danni incalcolabili che possono cagionare con la loro innumerevole prole. Sicchè un ragazzo che ruba o distrugge un nido di uccellini, ci ruba almeno 225 mila, tra pere, mele, pesche e via dicendo.

Non uccidete le lucciole; esse divorano molti pericolosi afidi. Non fate male al riccio, si pasce per lo più di crisalidi e topi e uccide rettili velenosi. Risparmiate i pipistrelli che distruggono una quantità di insetti e di farfalle notturne. Non schiacciate i rospi, essi sono i più grandi distruggitori di lumache, e acchiappano al salto molti insetti, sono grandemente utili ai campi.

Non uccidete le lucertole e le cecilie (serpe innocua) perchè distruggono le mache, vermi, mosche, e scarafaggi dannosi.

E di questi cartelli perchè non si appendono anche nelle scuole d'Italia, che ha un triste primato nella distruzione di quegli animalucci che son tanto utili all'agricoltura!

Un morto e cinque feriti in uno sciopero

BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bianchi; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

Ultim discòrs di Cicerìn

Biele *Italie*, ti saludi:
anchimò tre cuatri dis...
poi mi toche là a russami
plen di fau tai miei pais.
Respirànt il to bon àiar,
contemplànt il to biel cil
e il to pòpul che si mostre
tant pazific e gentil,
Il miò cùr al funzionàve,
ti sigùri, assai plui ben.
Se jò pur o podès vivi
e murî nel to biel sen!
Ca si mangie a plene panze
pastis sutis e risòt,
ca si bêv cualchi tazzute
par sta ben di dì e di gnot.
Ca i pess-chàns fàsin fortune
e il pùar pòpul bazilòt
cuanche al rive a sdulîasi
o cu 'l tango o cu 'l fox-tròt,
No s' ingrinte, nol proteste,
rassegnàd al sbasse il chàv,
declarànt che in sempiterno
l' è contènt di restâ sclàv.
Iò biel lant a spass par *Genue*
par fâ miòr la digestiòn,
o cucavi ciartis lupis
cu-la *stampe*... a sdrondenòn.
Anche cheste in pen di scrivi
sun noaltris biei articui,
bandonànt ingiustri e pene
si buttàve tai pericui.
E ce lusso, sante *Mosche*,
cròs, chadènis e stelùtis!...
ah! son dutis indoràdis,
biele *Italie*, lis tòs... frutis!
Parcè dunche lamentâti
e pretindi paiaments,
da chei pòpui che patìssin
ogni sorte di tormênts?
Diviàrs Lords in *frac* e cane
cun tanç altris pirucôns
son vignûts soltant a *Genue*
a sfogâ lis lôr passiòns.
Pur lo stes cuasi o crodèvi
cult in rive al to biel mâr
di concludi, chare *Italie*,
cui miei sòcios cualchi afâr.
Ma del resto no covente
migo ve che tante fùrie
di finî la gran comèdie
propi ca ne la *Ligùrie*.
Più la pende e più la rende...
e cul bêz di... Pantalòn,
si va spess a divertîsi,
vie pal mond a torzeòn.
E cul moto e specialmentri
cu la chàr che bol ta cite,
pol cun altris buinis robis
sprolungiâ la nestre vite.
Par buttâ tai vôj dei stùpids
nome pòlvar e patùse,
sar George al dà la colpe
cheste volte al pòpul russ
Se la pâs no jè rivàde.
Po' al sospènd duch i lavôrs
protestànt che al vûl cognòssi
il pensîr dei debitôrs.
Al mi ha fat un sûf e cocis
specialmentri nel salût...
Ches paràbulis tacàvino?
a mi intant no mi han plasût...
Ma no 'l sa che i russ e pènsin
di paja dut tune rate,
a le fin di duch i sècui
su la vâl di *Giosofàte*?
Po' che sdròndine di *Franze*
che ha fat simpri il montafìn
in ta l' ultim no s' impènsie
di dî mal di *Cicerìn*?
E che a l' ha masse protèsis
che cussì no ven la pâs.
Ma chalàit che brute mostre
ce preàmbui che mi fas!

O larìn, se Dio nus lasse,
a fâ prest baldòrie e fraje
cui «*esperts*» di duch i pòpul
ne la gran... zitâd de l'*Aie*.
Se anche là po' nus va strunche,
come za si crôd e spere,
tornarìn cu la pazienze
in *Europe* a plentâ vuère.
Cussì tanç che par manchanze
di lavôr... no han ce mangiâ,
podaràn comprassi i vivars
e ingrassàsi... cu 'l copâ.
Creparàn i russ... magari...
cu la lor matèrie prime,
ma peraltri lôr no pènsin
di sta sott... ma simpri in cime.

Giovanin.

Un morto e cinque feriti in uno sciopero

BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bianchi; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

Cronache friulane

S. GIORGIO di Nogaro

SPIGOLATURE. — Per iniziativa della Società Apistica Friulana e del locale Circolo Agricolo, nei giorni 20 e 21 c. m. si tennero due conferenze sulla «Coltivazione razionale delle Api». Il conferenziere Sig. Giuseppe Deotti parlò con molta competenza e praticità e, con un esperimento che fece presso il Sig. Adriano Foghini, dimostrò la facilità di trasportar le api dall'arnia villica all'arnia razionale. Numerosi gli intervenuti di S. Giorgio e paesi limitrofi.

...La salma del glorioso bersagliere Enrico Toti passò anche per S. Giorgio nel giorno 20 c. m. col treno delle 8.40. Molti ex combattenti e qualche rappresentanza hanno reso omaggio allo spoglio del grande eroe romano.

...I fanciulli delle scuole li 3.a e 4.a classe elementare furono condotti in numero di 120 in gita fino a Marano Lagunare per la cosidetta passeggiata scolastica. Immaginarsi se non si divertirono assai. I fanciulli delle altre scuole in segno di protesta, per non esser stati ammessi alla gita, disertarono in massa le aule scolastiche.

VARMO

DELIZIE TRIBUTARIE. — C'era da aspettarsela la gran bella sorpresa che avrebbe arrecato l'applicazione della tassa di famiglia in questo Comune affogante nei debiti. La realtà però ha superato l'aspettativa: basta dire che i ricorsi superano i duecento.

Ed ora chi sarà più imbrogliato! La Commissione a vagliarli, o i contribuenti a pagare!

Basta: speriamo che colla nuova amministrazione ritornino tempi migliori!

GEMONA

BICICLETTA CHE SE NE VA. — L'altro ieri i soliti ignoti asportarono al sig. Patat Onorio direttore della Cooperativa Operaia una bicicletta custodita nel magazzino della Cooperativa stessa cagionandogli un danno di 400 lire.

VERZEGNIS

SOCIALISTI CONTRO LE DONNE CATTOLICHE. — Alcune donne cattoliche chiesero ed ottennero dall'Amministrazione Comunale il consenso di erigere una cappelletta a S. Antonio sul bivio Tolmezzo-Chiaulis-Intissans.

Tale fatto provocò le convulsioni del ..... Ministro delle Cooperative rosse di Tolmezzo, il quale coadiuvato dalle più eccelse mentalità bolsceviche, dopo sei, o sette giorni di lavoro riuscì a..... partorire un ricorso contro la delibera di cui sopra, ricorso basato, press'a poco, su ragioni di questo genere: «E' contro l'estetica una cappelletta a quel posto, e poi..... e poi non basta. Un giorno potrebbe venire l'idea di fabbricare a quel posto..., e allora?»

Una cappelletta dunque, alta forse un metro e mezzo, posta là in mezzo alla campagna, è contro l'estetica.

Ma perchè? Ma contro quale estetica?

Ma sa il Ministro delle Cooperative che cosa significa estetica? Io credo di sì. Ma e allora? Via, NON DICA FREGNACCE il signor Ministro.

Il Ministro ha ragione, là ove dice che un giorno potrebbe darsi che a qualcuno capitasse l'idea di fabbricare..... proprio lì dov'è la cappelletta. Ciò potrebbe avvenire solamente se nascesse uomo la cui mentalità non sorpassasse quella del Ministro, cosa che è alquanto difficile.

Un firmatario del ricorso ci ha dichiarato che sarebbe più utile un orinatoio al posto della cappella. Ne prenda nota il Ministro sopratutto.

ARTEGNA

ANIMALI IMMONDI VANNO SCRIVENDO IL LORO NOME. — Così è infatti. La mattina di giovedì, chi transitava per Artegna, aveva agio di poter ammirare e leggere delle scritte (più o meno oscene e scaturite da cuori profondamente malati d'anticlericalite) che facevano bella mostra nelle porte della Casa del Popolo nonchè sui monumenti dedicati a Vespasiano. Ciò è bello e naturalissimo. Bello, perchè paesani e forestieri possano avere un attestato della civiltà di certuni; naturale, perchè a quelli cui non è dato di poter esplicare la loro dottrine con metodi..... comuni a tutti, è logico che le manifestino come sanno e sono capaci.

Dunque un buon metodo per eternare con le dottrine anche il proprio nome è quello di farsene l'effige.

Bravi, eroi delle tenebre. Qualcuno penserà a proporvi per la medaglia al valore. Ve la meritate. Però vogliamo darvi un piccolo consiglio perchè l'onorificenza sia un'altra volta più grande. Ed è quello di non scrivere con semplice gesso facilmente cancellabile, ma con altri prodotti un po' più resistenti. Non ne avete? Vi faremo una formola. Solo così il vostro nome passerà alla storia e le vostre dottrine alate soffocheranno il «marciume clericale» e voleranno sopra agli odiati pipini.

Vi eterneremo come rigeneratori de l'umanità. Vi piace?

RISANO

Coloni soddisfatti. — E' un dovere oggettivo e soggettivo rendere onore al merito. La Contessa Nerina Cicogna Romano in Ottelio con compiacente discrezione in questi giorni diede un bell'esempio di liberalità a proposito degli affitti colonici 1921.

Aspettato che altri grossi proprietari del luogo si accordassero coi loro coloni, per rimettersi in tutto e subito alle loro decisioni (e questo è verace contributo all'ordine e alla pacificazione degli animi), avendo avute offerte, per i campi sterili, di L. 95, da certi coloni che erano dispostissimi a darne anche 100, la sopra nominata Signora stabiliva di ricevere solo L. 85 al campo,.... calando L. 10 su quanto gli era stato... offerto.

Purtroppo ciò non succede sempre e dappertutto; e se certe situazioni di certe terre di questo Comune non mutano presto, dovremo a fondo e con larga pubblicità, accettando e desiderando la più ampia libertà di contro-polemica, occuparci di un dolorosissimo e stridentissimo caso colonico in cui il proprietario terroristicamente fa l'opposto di quanto è sopra esposto, non volendo stare per nulla al capitolato, preventivamente e preistoricamente deciso (eufemismo) a non voler riconoscere l'organizzazione (si riconoscono le organizzazioni di tutte le classi sociali, fuorchè quella dei contadini e di un altro ceto di persone che è... inutile nominare). Sarà un ingente deposito di prezioso materiale rivelatore per la prossima discussione sul problema delle disdette agrarie, che — assumendo carattere più importante e nazionale di mai — si farà alla Camera dei Deputati, attirando l'attenzione di tutti gl' Italiani.

Il 12 maggio furono convalidate una... litania di disdette; altre numerose sono in contestazione legale, per cui ci sarà una nuova importantissima... seduta in Pretura il 16 giugno p. v.

Il peggior nemico del colono è il colono stesso. Che vale che la Federazione ottenga buoni patti, quando non c'è disciplina e solidarietà, e quando per vendette, invidie e odii privati si diventa traditori? Questi delitti sono fomentati dai padroni. Ma i padroni come possono fidarsi di un colono il quale per un odio contro un altro colono va contro il proprio interesse, rinunciando al patto colonico? E cosa succederà e cosa farà quando non andrà contro il suo interesse? Ecc.

Si ringraziano tutte le gentili persone che cortesemente si sono prestate o interessate per l'avvenuta applicazione del disposto del I comma dell'allegato D del Regolamento Generale per la Istruzione Elem. (R. Decreto 6 febbraio 1908 N. 150). Quanto lunga l'aspettazione e facile l'esecuzione, tanto maggiore, legittima e doverosa la soddisfazione che pedagogicamente brilla negli occhi dei frugoli. Anche Napoleone si è inchinato al disonor del Golgota.

LOVARIA

Bravi cantori! Domenica, inaugurando la propria bandiera, fu qui in gita la Cantoria di Sammardenchia di Pozzuolo, guidata dal suo zelante e benemerito Pre Iacum.

Alla Funzione Mariana con molta grazia e precisione eseguì scelte canzoncine del Tomadini, lasciando commossa e soddisfatta questa buona gente.

Durante il rinfresco si alternarono brindisi e cori. Prima dell'addio, in piazza, all'ombra benefica dell'annoso tiglio, la brava Cantoria fece risuonare il «Salve, o Core» del nostro Cigno Immortale, coronato da un subbisso di applausi. Se ne partiva la cara comitiva accompagnata da un festoso scampanio, che diceva tutto il gradimento e il cordiale saluto di Lovaria.

OSOPPO

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE. — Il 17 corr. alle 8.30 di sera si è riunito per la prima volta il Consiglio Comunale per procedere alla nomina delle cariche nell'Amministrazione. Aprì la seduta l'egregio Commissario cap. Cessone, il quale fece auguri all'intero Consiglio di lavoro concorde e animato per il bene e la quiete del paese.

Venne eletto Sindaco il sig. Farmacista Enrico Fabris; assessori: Antonio Faleschini, Lodolo Pietro; Morandini Domenico; supplenti: De Simon Giovanni e Biasini Giov. Batt.

La nomina del sig. Fabris è stata felicissima e bene ha fatto l'egregio uomo ad accettarla, considerate le speciali condizioni in cui si trova il paese.

Alla nuova Amministrazione auguri di proficuo lavoro e di perfetta e duratura unione.

X.

PORPETTO

Il massacro operato da un diciottenne

L'altro giorno certo Paz Virgilio di Vincenzo, odopo aver nella mattinata fatto gravi minacce casa sua, veniva a contesa per futili motivi coll'oste Bonutti Giacomo, ed estratto un lungo pugnale feriva questi gravemente al basso ventre e al petto. Accorsa la moglie del Bonutti, fu anch'essa ferita gravemente alla coscia. L'assassino brutale dava pure un colpo di pugnale forse in sbaglio al proprio padre Vincenzo e poi, cinicamente, andava col ferro alla mano a costituirsi ai carabinieri.

L'osteria, tutta bagnata di sangue fu chiusa subito, e i due coniugi feriti furono portati di urgenza all'Ospedale di Palmanova, lasciando a casa, terrorizzati due bambini poco più che decenni.

L'assassino, che conta appena 18 anni era uno dei bolscevichi più accaniti; leggeva con passione l'«Avanti», la «Sigaretta» e l'«Asino».

VALLE DEL ROIALE

SOLENNI FUNERALI D'UNA GIOVANE NOVIZIA. — Di Giusto Umberta, della Vicaria di Valle, da poco tempo era stata accolta pel noviziato tra le suore Rosario di Udine. L'Umberta era felicissima d'appartenere a quella religiosa comunità. Ma il Signore l'aveva già ritenuta matura pel cielo. Una grave malattia sopportata con perfetta rassegnazione la condusse ben presto agli estremi. Ed oggi si fecero in Valle i solenni funerali della sua salma, accompagnata all'estrema dimora da numeroso popolo; tra cui vanno notate le Consorelle del SS.mo di Valle, le terziarie francescane di Valle e di Vernasso, appartenendo la defunta ad entrambe queste pie società. Intervennero alle esequie anche le Suore Rosarie, addette all'Asilo Infantile di Reana, nonchè numerosissime giovani anche del circondario, bianco vestite con numerose corone e fiori. Fu da tutti rimpianta la perdita della buona Umberta. Iddio l'abbia nei suoi eterni riposo.

DIGNANO

COSTITUZIONE DEL CIRCOLO GIOVANILE. — Sabato 20 corr. alle ore 21 circa, si adunarono nella sala del teatrino della canonica una trentina di giovani all'incirca, per costituire il Circolo Giovanile Cattolico.

Tenne una breve conferenza il signor Violino, Segretario della Giunta Diocesana, facendo un po di storia dell'Associazione G. C. I. ed illustrando gli scopi del Circolo. Prese la parola poi il Parroco D. Monai ed infine i giovani entusiasmati si trattennero con il giovane Violino che per circa un'ora parlò loro fraternamente, passando poi infine alla fondazione del Circolo con 24 soci tutta gioventù sana e promettente Auguri.

INVILLINO

INCENDIO. — L'altro ieri a mezzanotte, per causa ancora ignote si sviluppava un violento incendio nel piano superiore dell'abitazione del sig. Brovedani Luigi. Grazie all'ammirevole e pronto intervento della popolazione di Invillino e Villa l'incendio fu presto domato.

Andò distrutto l'ultimo piano e il tetto. Si calcola un danno di circa L. 10 mila assicurate.

S. PIETRO al Natisone

IMPRESSIONANTE SUICIDIO. — Certo Giovanni Vobrit, Davogna, di anni 52, sotto l'impressione del dispiacere per aver perduto alcune partite al giuoco, si inferse al costato una coltellata con tanta violenza, che fu impossibile estrarre l'arma dalla ferita. Lo infelice è morto dissanguato.

PALUZZA

PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO. — Il R. Direttore didatico, sig. Angelo Matiz, ha, con pensiero patriottico opportunissimo, diretto invito ai maestri ed alle maestre di questo circolo scolastico in pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Timau — dove furono raccolte le salme dei Caduti sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, sul Frei Kopfel e sul Promosio — oggi, 7.o anniversario della nostra entrata in guerra, per portare un reverente e memore saluto ai nostri Eroi. «I nostri alunni, con serti di fiori, vorranno in quel giorno, perpetuare la memoria benedetta di coloro che sono scomparsi in olocausto alla Patria» — dice l'invito

L'adunata delle scolaresche avverrà nel piazzale delle scuole di questo capoluogo, alle ore 8. In tale occasione e nel Cimitero stesso di Timau, saranno inaugurate le due bandiere delle scuole di Paluzza e di Rivo, regalate dal Comune.

MAIANO

E' PERMESSO?..... — E' lecito sapere dalle autorità comunali e dal Signor Prefetto, perchè in Comune di Maiano si concedono tante feste da ballo? Forse continua il Carnevale!

Maiano, S. Tomaso, Tiveriacco, Farla e anche,..... i Casali della Stazione, ci dicono le benigne accondiscenze di una Amministrazione e di un Prefetto per nulla energici. Ma non basta. Lo sconcio più grande è quello di aver concesso una «Festa danzante» domenica 21 corr. alla piccola borgata di S. Salvadore dove si vive ancora sotto l'incubo di un delitto atroce, e dove tutta la popolazione è sotto istruttoria giudiziale. A me sembra che si debba finire con certi permessi. Che dice il Sindaco?

Le sfacelo della borghesia italiana

Il compagno Cicerin, a Genova dopo di aver consumato il pasto borghese con appetito proletario, si sprofonda per spirituale godimento nella lettura di un giornale italico.

— «Conferenza... Germania... Pillole Pink... Sfratti... Teatri...». Niente di tutto questo; non è roba che l'interessa. Il suo sguardo corre avido a ben altro.

— «*Cremona*. Cittadini malmenati perchè pagano le tasse». Cicerin legge ed esclama: Oh, bella! Malmenati certo dai comunisti: che bravi ragazzi!... Ma no; dai fascisti: che bravi figliuoli, questi! Non pagare tasse borghesi, benissimo; decalogo dell'amico Lenin.

— «*Firenze*. Querele e accuse tra fascisti». Che amorosi sensi! soggiunge S. E. il compagno Cicerin..... Una specie di internazionale di Mosca.

— «*Alessandria*. Alle 2 di notte un gruppo di fascisti invade la casa dell'assessore Re, lanciando petardi, sparando e incendiando per 60 mila lire, allo scopo di persuaderlo a dimettersi...». E nel 1918 costoro facevano gli scandolezzati perchè noi persuadevamo la Costituente a dimettersi? Ma così anzi si rispetta la libertà del popolo... Anche in Italia la verità si fa strada.

— «*Capergnanica*. Bombe rinvenute in casa d' un fascista». Cicerin ride e grida: una conserva di bombe, non guasta mai, così dice il mio compagno Trotski.

— «*Greco*. Tre popolari aggrediti da una ventina di fascisti». Cicerin s' entusiasma sempre più e sottolinea: Di bene in meglio! L' ha sempre detto anche il mio compagno Muratof assalire in venti contro uno e... non aver paura, è da prodi.

— «*Soresina*. Agrari contro una sentenza della Magistratura». Benissimo! Magistratura borghese al diavolo. Tutto sta a cominciare; oggi è il padrone che si ribella al magistrato; domani, seguendo il buon esempio, sarà il garzone. Evviva! il bolscevismo è in marcia..... Ma non capire il perchè di questo titolo: lotta antibolscevica quando questa attività fascista è la migliore semenza della buona parola moscovita.

— «*In Friuli*». Sequestri di persone, invasioni a giornali, spedizioni punitive contro pacifici lavoratori dei campi, invasione di Municipio e minacce alle amministrazioni perchè si dimettano... insomma edizioni di fatti che deliziano tutta la penisola e se non altro servono a tenerla in moto...

— «*Milano*. Il segretario dei fascisti offeso per la qualifica di schiavismo agrario». Ma chi ha fabbricato questa qualifica? si domanda Cicerin, e legge... Tho, proprio lui, D'Annunzio. Ma se ben ricordo, i fascisti fino a ieri erano gli incensatori di D'Annunzio...

Ah, ah, che commedie in Italia e che sfacelo! conclude Cicerin.

Elargizioni del Re

TRIESTE, 25. — Il Re ha elargito lire centomila per scopi di beneficenza nella Venezia Giulia; lire 10.000 da ripartirsi fra gli enti di beneficenza di Zara.

I creditori della Sconto ai primi di giugno incasseranno la prima rata

ROMA, 20 — E' già stato iniziato il lavoro necessario perchè, come stabilisce il concordato della Banca nazionale di credito, un mese dopo la sua omologazione i creditori possano riscuotere il primo riparto del loro avere verso la Banca Italiana di Sconto. Si può calcolare, quindi, che nei primi di giugno i creditori potranno riscuotere quanto loro spetta.

10 marinai uccisi in seguito a collisione notturna

BERLINO, 24 — Durante una manovra notturna presso Sassnitz la corazzata Hannover ha avuto una collisione con la torpediniera S. 18 che è rientrata a Sassnitz avariata. 10 marinai della torpediniera son rimasti uccisi.

Il Congresso Eucaristico
Il discorso inaugurale del Papa

ROMA, 24, (rit). — Nel pomeriggio nel cortile del Belvedere in Vaticano il Papa inaugurò solennemente il 26.o Congresso Eucaristico Internazionale. Dal lato della pinacoteca era stato eretto il trono papale in velluto rosso; ai lati erano posti due ricchi arazzi riproducenti l'Ultima Cena.

Prestava servizio la musica della guardia palatina. Il cortile era gremitissimo di oltre 30.000 persone. Intorno al trono papale avevano preso posto vari cardinali, il Corpo Diplomatico presso la S. Sede in uniforme. Circa 200 vescovi, arcivescovi e altre autorità ecclesiastiche. Alle 17,30 preannunziato da squilli di trombe argentee giunge il Papa accolto da entusiastica dimostrazione. La guardia palatina suona l'inno pontificio. Il Papa commosso benedice più volte i fedeli; quindi un coro di 800 persone canta l'inno eucaristico. Il cardinale decano Vanutelli legge poi l'indirizzo in cui si augura che dal congresso — primo dopo sette anni di guerra — esca rafforzata l'unione dei popoli per il conseguimento della pace mondiale. Sorge poi a parlare il Pontefice che dopo l'invocazione «Sia lodato Gesù Cristo» pronuncia un discorso. Afferma che dal congresso comincierà quella pacificazione universale che è prima condizione indispensabile di ogni ricostruzione sociale, qual ritorno della società a Dio, ritorno che è l'essenza più vera, più solida di ogni ricostruzione e ricostituzione, pace che tutti cercano perchè ancora non è toranta nel mondo. Solo Gesù può portarla.

Il Papa da il benvenuto ai fedeli in Roma che è per tutti una seconda vera patria. Conclude augurandosi che lo spettacolo di fede e di carità degli intervenuti dica a tutti che il Congresso Eucaristico di Roma non è stato indegno della santità e grandezza di questa santa città, così cara a Dio; sia esempio che trascini altre anime e altri cuori ecc. e che anche essi sian trasportati dalla corrente della fede.

Il Papa termina impartendo l'apostolica benedizione. Fa quindi ritorno agli appartamenti fra vivi applausi dei congressisti.

P. P. I.

Ci ha comunicato d'aver rinnovato le Cariche la Sezione di Fanna.

Segretario Politico: Brun del Re Romano. Richiamiamo all'osservanza dello Statuto quelle Sezioni che ancora non hanno sentito il dovere di procedere alla rinnovazione delle cariche annuali.

Le invitiamo di farlo entro il mese corrente per ordine espresso giuntoci in questi giorni dalla Direzione di Roma. Coi primi di giugno pubblicheremo l'elenco delle sezioni che non avranno ottemperato all'ordine.

La Segreteria Prov. del Partito

Cose di stagione

Nelle scuole tedesche vengono affissi alle pareti dei cartelli, per dissuadere specialmente i fanciulli dal maltrattamento degli animali. Per esempio, si legge: non ammazzate la talpa; perchè una sola copia distrugge circa 20 mila bruchi e crisalidi nocive. Non rubate i nidi degli uccellini, siano passeri, allodole, codirossi, rondini o altri, perchè se in un nido di questi si trovan sol tanto cinque piccini, essi son causa che vengano distrutti circa 250 bruchi, perchè ogni piccino ne vuole almeno 50 al giorno per nutrimento. Ora tale imbeccamento dei piccini dura circa 30 giorni, sicchè in questo tempo occorrono per quel nido 7500 bruchi. Orbene ogni bruco divora al giorno almeno tanto di foglie e di fiori quanto è il suo peso; ma poniamo il caso che ogni bruco distrugga soltanto un fiore al giorno, in 30 giorni sono 30 fiori, vale a dire 30 frutti che a suo tempo non si colgono; 7500 bruchi devastano quindi da soli la bellezza di 225 mila frutti in un mese, senza contare i danni incalcolabili che possono cagionare con la loro innumerevole prole. Sicchè un ragazzo che ruba o distrugge un nido di uccellini, ci ruba almeno 225 mila, tra pere, mele, pesche e via dicendo.

Non uccidete le lucciole; esse divorano molti pericolosi afidi. Non fate male al riccio, si pasce per lo più di crisalidi e topi e uccide rettili velenosi. Risparmiate i pipistrelli che distruggono una quantità di insetti e di farfalle notturne. Non schiacciate i rospi, essi sono i più grandi distruggitori di lumache, e acchiappano al salto molti insetti, sono grandemente utili ai campi.

Non uccidete le lucertole e le cecilie (serpe innocua) perchè distruggono lumache, vermi, mosche, e scarafaggi dannosi.

E di questi cartelli perchè non si appendono anche nelle scuole d'Italia, che ha un triste primato nella distruzione di quegli animaluci che son tanto utili all'agricoltura?